

Oggi la presentazione del progetto. Negli anni '90 i cittadini dissero di "no" Bio-masse, a volte ritornano *In passato ci provarono Marcegaglia e Amadori*

FORLÌ - Ha provato Marcegaglia, ha provato Amadori e ora tocca al gruppo Bagioni. Non è la prima volta, a Forlì, che si parla di una centrale elettrica alimentata a combustibile vegetale. Nelle altre occasioni la centrale a bio-masse non aveva avuto fortuna. Soprattutto per l'intervento delle associazioni

ambientaliste che a suon di riunioni e raccolte di firme avevano affossato il progetto. Erano altri tempi, la morsa della crisi non premeva come oggi, fatto sta che l'impianto proposto da Marcegaglia e che avrebbe dovuto sorgere alle porte di Forlimpopoli, alla fine fu costruito altrove, in Puglia. Cosa

accadrà oggi? Da registrare un atteggiamento più "tiepido" degli ambientalisti, i quali, tuttavia, ribadiscono di volere sapere prima di tutto cosa finirà nel forno. Quel che era mancata nei tentativi del passato era proprio una dettagliata informazione. Proprio per non cadere nello stesso errore il gruppo Bagioni questa volta gioca d'anticipo. Oggi avverrà la prima presentazione ufficiale del progetto.

✉ AMBIENTE 1

Impianto a biomasse? No, grazie

PER L'ENNESIMA volta torna l'incubo inceneritore per il nostro martoriato territorio già seriamente compromesso da inquinanti atmosferici di ogni tipo. Dico 'inceneritore' perché una centrale di biomasse non è altro che questo.

Ricordo a tutti che nei mesi scorsi la nostra provincia, ha dato il via libera al raddoppio dell'inceneritore Mengozzi (rifiuti speciali ospedalieri) ed alla costruzione del nuovo impianto di Hera. Va sottolineato che la Regione ha bocciato l'ipotesi di centrale elettrica a turbogas di Durazzanino, in quanto il piano energetico regionale, con l'adeguamento delle centrali elettriche già esistenti, risulta pienamente soddisfatto.

Negli anni passati, grazie alla protesta popolare, fu già detto no all'inceneritore di biomasse della Marcegaglia a Villa Selva e a quello del Ber a Cesena.

Il fatto che questo nuovo impianto produrrebbe solo 20 Mw e che sia stato già spacciato come fonte di energia elettrica per l'intera provincia pare molto risibile! Per via indiretta 'Città Nuova Forlimpopoli' lanciò l'allarme con un'interrogazione urgente in consiglio

comunale oltre un anno fa. E' da molti anni che si sapeva che il 2006 sarebbe stato l'anno critico per lo zucchero. Perché nessuno si è mosso prima?

Un aspetto discutibile, da me riscontrato, è il fatto che le associazioni di categoria agricole sembrano apprezzare tale ipotesi, senza fare un'approfondita analisi dei costi benefici. La crisi si potrà superare solo puntando, non certo alla quantità, ma solo alla qualità del prodotto.

Andrea Collinelli
Consigliere comunale
Forlimpopoli